

“Audistis quia dictum est: Diliges proximum tuum, et odio habebis inimicum tuum. “Ego autem dico vobis: Diligite inimicos vestros, benefacite his, qui oderunt vos: et orate pro persequentibus, et calumniantibus vos: “Ut sitis filii patris vestri, qui in caelis est: qui solem suum oriri facit super bonos, et malos: et pluit super iustos et iniustos. “Si enim diligitis eos, qui vos diligunt quam mercedem habebitis? nonne et publicani hoc faciunt? “Et si salutaveritis fratres vestros tantum quid amplius facitis? nonne et ethnici hoc faciunt? “Estote ergo vos perfecti, sicut et pater vester caelestis perfectus est.

“Udiste che fu detto: Amerai il prossimo tuo, e odierai il tuo nemico. “Ma io vi dico: Amate i vostri nemici: fate del bene a coloro che vi odiano: e pregate per coloro che vi perseguitano e vi calunniano, “affinchè siate figli del Padre vostro che è nel cielo, il quale fa levare il suo sole sopra i buoni e sopra i cattivi: e manda la pioggia pei giusti e per gl'iniqui. “Poi ch'è se amate coloro che vi amano, che premio avrete voi? non fanno forse altrettanto anche i pubblicani? “E se saluterete solo i vostri fratelli, cosa fate di speciale? non fanno forse altrettanto i gentili? “Siate dunque voi perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è ne' cieli.

## CAPO VI.

*Continua il discorso della montagna. Della retta intenzione nell'elemosina, nella preghiera, nel digiuno, 1-18. — Distacco dai beni della terra, 19-34.*

“Attendite ne iustitiam vestram faciatis coram hominibus, ut videamini ab eis: alioquin mercedem non habebitis apud patrem vestrum, qui in caelis est.

“Cum ergo facis eleemosynam, noli tuba canere ante te, sicut hypocritae faciunt in

“Badate di non fare le vostre buone opere alla presenza degli uomini col fine di essere veduti da loro: altrimenti non ne sarete remunerati dal Padre che è nel cielo.

“Quando dunque fai limosina, non suonar la tromba avanti a te come fanno gl'ipocriti

<sup>43</sup> Lev. 19, 18. <sup>44</sup> Luc. 6, 27; Rom. 12, 20; Luc. 23, 34; Act. 7, 59.

43. L'AMORE DEI NEMICI. Amerai il prossimo tuo. Questa parte del precetto è tolta dal Levitico XIX, 18, ed è un comandamento di Dio; l'altra parte odierai il tuo nemico non trovasi nella Bibbia, ma è una falsa conclusione dedotta dai dottori giudei, i quali consideravano come loro prossimo solo quelli che appartenevano al popolo eletto; e tutti gli stranieri ritenevano come nemici. Era proverbiale anche presso i pagani l'odio del Giudei contro lo straniero. Tacito, Hist. V, 8 li chiama: *Adversus omnes alios hostile genus*.

44. Gesù comanda l'amore dei nemici: amate, e vuole che l'amore si dimostri colle opere: *fate del bene*, se non si può beneficiarli con opere temporali si usi verso di loro la beneficenza spirituale: *pregate*. Prima di: *fate del bene*, il greco aggiunge: *benedite quei che vi maledicono*. Il precetto di Gesù è difficile a osservarsi, perciò egli propone alcuni motivi che devono agevolare la pratica.

45. *Affinchè siate figli...* Affinchè essendo simili, per quanto è possibile a Dio, siate suoi figli. Il figlio deve imitare il padre suo. Ora Dio è così pieno di bontà che non esclude alcuno dal suo amore, ma tutti ricolma dei suoi benefizi, perciò gli uomini che amano e beneficiano, danno a vedere di essere figli di Dio.

46-47. Un altro motivo, che deve indurre i cristiani a essere generosi verso i loro nemici, si è che essi sono seguaci di una legge, che li pone di gran lunga sopra i pubblicani e i pagani. *Pubblicani* erano funzionari o piccoli esattori incaricati di riscuotere le imposte a nome dei grandi ap-

paltatori nelle varie terre soggette a Roma. A motivo dei loro soprusi e delle loro vessazioni erano detestati da tutti e specialmente dai Giudei, i quali consideravano come manutengoli del governo straniero.

48. I cristiani non devono imitare nè i pubblicani, nè i pagani, ma la regola della loro perfezione è Dio. Siate perciò perfetti nella carità come Dio, che ama amici e nemici.

## CAPO VI.

1. Nel capo precedente contro le false dottrine dei Farisei, Gesù ha mostrato come debba essere interpretata la legge; ora passa a dire come debba essere osservata.

Nemica di ogni opera buona è la vana gloria; perciò Egli dapprima dà un avviso generale, affine di mettere in guardia i suoi discepoli contro di essa. *Badate di non fare*. Non condanna il buon esempio, ma il fare il bene per ottenere la stima degli uomini. Chi fa opere buone per ostentazione, non dà nulla a Dio, e perciò nulla da Dio potrà ricevere.

2. L'ELEMOSINA. Suonare la tromba, vale cercare di attirare l'attenzione degli altri. *Gli ipocriti* sono i Farisei, i quali volevano far credere che cercavano la gloria di Dio, mentre invece cercavano il proprio onore. *Nelle sinagoghe e nelle piazze*. Al Sabato nelle sinagoghe si raccoglievano elemosine, e i Farisei le facevano con grande ostentazione e divenivano poi commedianti, quando praticavano quest'opera di misericordia nelle vie e nelle piazze, tanto era l'orgoglio da cui erano dominati.